

Memo-Verbale del 09/10/2018 relativo alla riunione con il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Catania ing. G. Platania

Il giorno 09 ottobre 2018, alle ore 17:00, presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania, ha avuto inizio l'incontro tra il Direttore del DICAR e alcuni docenti dello stesso DICAR e il Presidente del citato Ordine.

Sono presenti: Dott. Ing. Platania (Presidente Ordine CT); Proff. Foti (Direttore DICAR), Sciuto (LM4), Greco (L7), Contrafatto (LM23), Leonardi (LM23), Sinatra (LM33), Mussumeci (LM35), Salemi (Presidente Paritetica), Costa (in sostituzione del Prof. Alberto Fichera (LM31)), Cicala (LM22)

Oggetto dell'Incontro è stato la presentazione alle Parti Sociali e, in particolare, al Presidente Platania dei contenuti dei CdS del DICAR.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il professor Cicala.

Il Prof. Foti ha introdotto i lavori presentando al Presidente Platania i Presidenti dei CdS del DICAR intervenuti all'incontro e le motivazioni dell'incontro medesimo. In particolare ha fornito un rapido cenno alla situazione attuale delle iscrizioni presso i corsi di laurea afferenti al DICAR manifestando l'intenzione, tramite questo incontro, di discutere con l'Ordine degli Ingegneri riguardo le azioni da attivare per migliorare l'attrattività dei corsi di laurea nonché l'efficienza nell'immissione nel mondo del lavoro dei laureati del DICAR.

La prof.ssa Greco ha poi illustrato il corso di laurea triennale in Ingegneria Civile (L7), che è l'unico corso triennale afferente al DICAR. In particolare, la Prof.ssa Greco si è soffermata sulla diminuzione delle iscrizioni negli ultimi anni da 200 a circa 120 unità. Tale calo degli iscritti, ha riportato la Prof.ssa Greco, è verosimilmente frutto sia della crisi del settore in ambito nazionale, con conseguente perdita di appeal per gli studenti, che di un crescente numero di iscrizioni fuori dal territorio siciliano. Tuttavia, la prof.ssa Greco ha anche evidenziato che i numeri del CdL sono tra i maggiori rispetto a corsi di laurea analoghi presenti sul territorio nazionale. A titolo di esempio i Politecnici di Milano e Torino hanno, quest'anno, registrato iscrizioni pari a 180 e 80 unità rispettivamente. Atenei del territorio Siciliano, quali Messina ad esempio, sono attestati da qualche anno su iscrizioni inferiori alle 50 unità. Questo dato conferma un trend negativo per il settore Civile ma registra anche un costante ed elevato livello di gradimento del corso di laurea erogato a Catania.

Su questa problematica della Laurea Triennale nel settore Civile il Presidente Platania è intervenuto con tre osservazioni:

- 1) E' sempre più manifesto e supportato da riscontri nella pratica professionale che il laureato triennale, specie nel territorio Catanese, ha oggettive difficoltà nell'esercitare la professione non essendo, specie in taluni uffici pubblici, chiare le sue funzioni e prerogative in termini di progettualità. Questa problematica, ha riferito il Presidente, si sta ponendo anche per progetti di entità modesta pienamente coerenti con la figura dell'Ingegnere Junior. Per tale motivo il Presidente ha comunicato che intende interagire con le figure istituzionali preposte (es. l'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile) per dirimere la questione e supportare in tal modo gli ingegneri junior afferenti all'ordine nell'esercizio della loro professione.
- 2) La seconda problematica evidenziata dal Presidente è che agli Ingegneri Junior è preclusa la possibilità di ingresso nei ruoli delle scuole tecniche e/o professionali con la figura di co-docenza a supporto del docente titolare della docenza teorica. Questo ruolo è invece aperto per geometri e periti di vario tipo



(i.e. chimico, industriale etc.). Questo, a parere del Presidente, rappresenta un ulteriore limite per supportare l'appealing della laurea triennale nel settore Civile nel quale, per tradizione, è sempre stato possibile esercitare sia l'attività professionale sia quella di docente scolastico.

- 3) Il possibile avvio della laurea professionalizzante, se non ben strutturato, potrebbe creare una ulteriore sovrapposizione foriera di ulteriore confusione nel settore.

Sul punto 1 e 2 tutti i presenti hanno manifestato ampia convergenza ed interesse a cooperare con l'Ordine per una soluzione delle problematiche manifestate.

Le prof.ssa Greco ha inoltre spiegato come il corso L7 sia stato strutturato come propedeutico alle magistrali del settore in ragione della considerazione, a supporto del punto 1, che circa il 90% dei laureati triennali prosegue con gli studi nella magistrale. Su tale punto il Presidente dell'Ordine si è detto pienamente d'accordo evidenziando, tra l'altro, che il CNI ha allo studio una proposta per l'abolizione del 3+2 e il ripristino del corso quinquennale. Su tale punto il Presidente ha comunicato che si premurerà di informare il Direttore essendo una azione che dovrà anche coinvolgere la CRUI.

Il prof. Foti, prima di lasciare spazio alla presentazione, delle lauree Magistrali ha dichiarato che due possibilità di lavoro futuro per il DICAR saranno:

- 1) L'istituzione di un corso di laurea professionalizzante
- 2) La modifica del corso di laurea civile includendo aspetti più propri dell'ing. Gestionale.

Si è quindi passati alla discussione sulle lauree Magistrali.

Il Prof. Sinatra (presidente del CdS LM33) ha illustrato il corso, chiarendo che la triennale di riferimento è attiva al DIEEI, e che nell'immediato futuro saranno attivati 3 curricula in LM33: automotive (in lingua inglese); energetica e progettazione. Inoltre, ha riportato che il corso, in media, ha 45-50 iscritti e che gli studenti sono formati su aspetti inerenti la mecatronica, gli impianti termotecnici, i materiali, la progettazione meccanica che li rendono versatili e trasversali con la possibilità di operare anche in ambiti del settore civile impiantistico. Il prof. Sinatra ha anche evidenziato che la situazione occupazionale è molto buona anche se con una forte tendenza a trovare occupazione fuori dal territorio Siciliano. Questo, peraltro ha evidenziato il Prof. Sinatra, comporta in molti casi difficoltà nella partecipazione all'Esame di Stato su più giorni.

Il prof. Mussumeci ha illustrato il CdS di Ingegneria Ambiente e Territorio di cui è Presidente. Il cds è stato attivato nel 2011 e copre diverse tematiche che spaziano dalla tecnica del controllo ambientale, all'idraulica dei sistemi naturali, agli impianti di trattamento etc. Il corso si è attestato su 30-35 iscritti.

Il Prof. Leonardi ha illustrato il CdS di cui è Presidente evidenziando che è già strutturato su due curricula (Acqua e Trasporti). Inoltre ha evidenziato che rispetto agli anni precedenti si è assistito ad un calo degli iscritti, nonostante l'indubbia qualità del corso, anche attestata dalle valutazioni nazionali.

La prof.ssa Contraffatto ha illustrato i contenuti del CdS in ingegneria delle infrastrutture di cui è presidente. Un aspetto rilevante riportato è stato che il CdS ha requisiti stringenti per l'accesso frutto della specificità degli insegnamenti previsti. Questo comporta, rispetto ad altri corsi di laurea, una minore attrattività in quanto la platea dei potenziali iscritti risulta minore.

Il prof. Costa ha illustrato il corso di Ingegneria Gestionale in sostituzione al Prof. Fichera Presidente dello stesso. Il corso insiste sull'area industriale ma è aperto all'iscrizione anche degli ingegneri junior di L7. In quest'anno accademico 25 sono risultate le domande di studenti del corso L7 per Ingegneria Gestionale.

Il Prof. Sciuto ha infine illustrato il corso quinquennale a numero chiuso in Ingegneria Edile Architettura (LM4). Il corso, che prevede una prova d'ingresso selettiva, si è attestato su un numero di iscritti di 60 unità minore rispetto ai posti messi a concorso. Tuttavia, anche in questo caso, il trend negativo è nazionale e, peraltro, altre sedi hanno subito cali ben più consistenti. Ad esempio presso la sede di Pisa solo 7 domande di preiscrizione sono state registrate quest'anno mentre a Bari il corso è stato chiuso. Sul punto interviene il prof. Salemi richiamando anche il percorso che ha portato all'attivazione del corso ed evidenziando che il titolo in Ingegneria Edile e Architettura ha valenza legale europea. Inoltre sul tema dei numeri degli iscritti viene evidenziato che sui 180 iscritti complessivi alla prova per i corsi di laurea in Ingegneria Edile ed Architettura ed in Architettura ben 50 non hanno superato la soglia minima. Questo evidenzia un problema di formazione anche sulla scuola secondaria.

Infine il Prof. Cicala, ha illustrato il corso di laurea in Chemical Engineering for Industrial Sustainability (LM22). Il corso è l'unico corso totalmente in lingua inglese ed è stato avviato nel 2011 per rispondere a due esigenze del territorio: assenza del corso in ing chimica richiesto nel contiguo Polo Chimico del Siracusano e per le problematiche di recupero delle aree industriali molto pressante in Sicilia. Attualmente il corso si è attestato su 10-15 iscritti con una continua e crescente domanda di iscrizioni di studenti stranieri.

Il Presidente dell'Ordine ha anche fatto presente che attualmente, in ragione del Regio Decreto del 1925, esiste una confusione nell'ambito delle professioni che incide anche sulle attività progettuali consentite agli Architetti e agli Ingegneri. Questo problema ha riverberi anche nel rapporto tra gli ordini professionali.

Il Presidente dell'Ordine ha concluso i lavori notando che, in base ai dati presentati, la condizione delle iscrizioni ai corsi di laurea di ingegneria del DICAr, tenendo conto del calo dovuto alla crisi del settore, appare complessivamente positiva soprattutto se rapportata alla situazione nazionale.

Alle 19:20 si conclude la riunione e si redige il presente verbale.


Prof. Ing. Enrico Foti

Prof. Ing. Gianluca Cicala



